

Il comizio ad Urbino del compagno Claudio Verdini

Incontro popolare con i compagni Bastianelli e Menzietti

Ad una DC senza proposte resta da «usare» solo l'anticomunismo

«Lo scudo crociato ha detto no alla nostra offerta di collaborazione e ha motivato il suo rifiuto con posizioni pretestuose e con toni addirittura quarantotteschi» - Il rischio di ingovernabilità, di cui parla la DC in caso di avanzata del PCI, sta proprio invece nel non cambiare lo stato di cose attuale

Dalla Provincia di Ascoli un esempio di buongoverno

A pochi mesi dal suo insediamento, la nuova Amministrazione di sinistra, con un forte impegno, è riuscita ad ottenere grossi risultati - L'intervento del presidente del Consiglio regionale

Proseguono numerose in tutta la regione le iniziative del PCI

Manifestazioni, dibattiti e comizi organizzati dal PCI si terranno nella giornata di oggi in ogni centro della regione. Ne diamo qui di seguito notizia:

- Porto Civitanova, Bastianelli (ore 10); Corridonia, Moriconi e Antonini (ore 21); Matelica, Pecchia (ore 10); Morrovalle, Cerquetti; Polignano, Antonini e Battini; Porto Recanati, Mancinelli; Valeria, Cingoli, Bravetti; Porto Potenza Picena, Bruti e Santonini; San Ginesio, Valori; San Severino, Bastianelli (ore 18); Montefano, Sbriccoli e Carloni; Montecassiano e Serravalle, Marchetti; Sefro e Fiorano, Clementoni; Montelupone, Bruti (ore 18); Forco, Calvarese; Comunanza, D'Angelo (ore 17); Servigiano, Dini; Porto San Giorgio, Janni; Grottammare, Janni (ore 18); Ripatransone, Latanzini G., Acquaviva, Gregori, Campellone, De Sabbata; Carcoato, Lucarini; Orsicono, Lucarini; Verdicchio, Verdicchio; Fossombrone, Cappelloni; Mercatello, A. Salucci; Frattocosa, Zazio; Centonara di Porto, Serrano; San Gimignano, Diotallevi (ore 21); Montemarcano, Bellucci; Sirolo, Bellucci (ore 18); Ostra, Guerrini; Corinaldo, Carandini; Chiaravalle, Carandini (ore 18); M. S. Vito, Galavotti; San Paolo di Jesi, Brega**

I CINEMA

- ANCONA**
ALHAMBRA: La spionna
ASTRA: Ohi, mia bella matrigna
GOLDONI: I ragazzi della Roma
ITALIA: I vigliacchi non pregano
MARCHETTI: Django
METROPOLITAN: Sui due
SALOTTO: In 3 sul lucky lady
SUPERCINEMA COPPI: Calamo
PRELLI (Falconara): Qualcuno volò sul nido del cuculo
SENIGALLIA
ROSSINI: Il secondo tragico Falstaff
VITTORIA: Finché c'è guerra c'è speranza
- PESARO**
ASTRA: Rollercoaster
DUSE: Ohi, mia bella matrigna
MODERNO: Emanuele nera Orient
NUOVO FIORE: Ballata macabra
FANO
BOCCACCIO: Ecco l'uomo d'argento
CORSO: San Pasquale Baylone
POLTEAMA: Per un pugno di dollari
URBINO
DUCALE: Qualcuno volò sul nido del cuculo
PERSIANI: L'incredibile
PORTO POTENZA PICENA
ENAL: L'ultima s'è rotta
ASCOLI PICENO
FILARMONICI: I cannoni di Nevarone
QUIMPIA: Il giustiziere del West
SUPERCINEMA: L'incorreggibile
VENTIDUE BASSO: Sweet love
SAN BENEDETTO DEL TRONTO
CALABRESI: Emanuele nera
DELLE PALME: La paura dietro
POMPIANI: Apache
L'AUQUILA: Il secondo tragico Falstaff
- MACERATA**
CAIROLI: Gli uomini fanno
CORSO: Emanuele nera
EXCELSIOR: Quel maledetto colpo
ITALIA: Marlowe
CIVITANOVA MARCHE
ADRIATICO: Il caldo letto dell'Avogadro
CAPITOL: Lenny
IRIS: Il triangolo d'oro
ITALIA: Emanuele nera
FERMO
HELIOS: Roma a mano armata
NUOVO: Guerra della vendetta
ITALIA (Porto S. Giorgio): Sando e la 1 parte

Violenza politica e ordine pubblico

Il nodo che più drammaticamente sintetizza la crisi in cui versa il nostro paese è l'incapacità di ordinare e controllare la violenza politica e l'ordine pubblico. Alla lacerazione del tessuto economico fa riscontro lo sfaldamento della linea di solidarietà tra stato e società civile sulla quale si fonda l'unità politica di ordinata e democratica convivenza civile.

Le tragiche sequenze dello spietato disegno esercito fascista rivelano chiaramente che si tratta di assassinii di scoperta natura fascista come è avvenuto a Sezze, o di stragi come quella di Genova, rivendicata dalle Brigate rosse — «una ordinaria e banale punta al collasso del paese e al rovesciamento delle istituzioni democratiche. Tutti avvengono chiaramente che sono mancati e mancano — nella azione di governo — delle iniziative e punti di riferimento volti a smorzare questa spirale eversiva».

Chi dirige il paese doveva, fare ogni sforzo (ma non lo ha fatto, tantomeno da piazza Fontana ad oggi, i governi a direzione dc) per accertare dove sono, quali, le centrali dell'eversione e del terrorismo, quali sono le fonti e i canali di finanziamento, i settori di complicità o anche di semplice tolleranza o inerzia all'interno dei corpi dello stato; deve fare ogni sforzo per individuare e colpire i mandanti, i finanziatori, i responsabili diretti di tante stragi.

Ciò che maggiormente turba i cittadini non è tanto l'evidente manifestazione di impotenza dei pubblici poteri quanto, e soprattutto, il sospetto — che non addirittura la rivelazione — che tale impotenza non è il risultato di una lotta contro un nemico più forte dello stato democratico, ma il giuoco di coperture ammantate in settori dei corpi dello stato (significativo e non certo occasionale l'appoggio alle liste neofasciste di due generali — ieri De Lorenzo, oggi Miceli — che hanno per lungo tempo diretto i servizi segreti).

E' attraverso i punti di debolezza, le zone di minor resistenza che così inevitabilmente si creano nei settori preposti alla tutela dell'ordine democratico, che passa anche l'ondata di criminalità comune (ma quante volte essa si mescola alla violenza fascista, quante volte i delitti di mafia si sono intrecciati, specie nel nord del paese con le trame nere).

La «nuova delinquenza» teorizzata anni o forse proprio dagli uffici del ministero dell'Interno, si esalta in ragione delle distorsioni e degli squilibri dello sviluppo economico (emarginazione, disoccupazione,

URBINO, 12

Rilevante partecipazione della popolazione di Urbino al comizio del compagno Claudio Verdini, segretario regionale del PCI, in piazza della Repubblica.

Sono iniziative politiche che si dispiegano ogni giorno con più intensità e che testimoniano l'esigenza e la volontà del PCI di estendere il suo contatto di massa con tutti i cittadini, i giovani, gli intellettuali, le donne in tutta la nostra zona.

Ci vuole un confronto democratico e sereno. Nelle numerose ed affollate tavole rotonde si dibattono e si discutono i vari punti del nostro programma e la nostra proposta per un governo di largo consenso e comprendente tutte le forze popolari.

Verdini ha approntato temi importanti: dalla situazione economica allo stato di disagio morale in cui si trovano molti giovani, dagli organi che preposti alla difesa delle nostre istituzioni repubblicane — sono invece sempre meno difensori.

«Ma alla proposta di governo di unità democratica per risolvere lo stato di crisi del nostro paese — ha continuato Venerdì — la DC risponde «no»; dice no alla nostra offerta di collaborazione. La DC motiva il suo rifiuto con pretestuose posizioni, che spesso hanno anche toni quarantotteschi, senza tra l'altro presentare un proprio programma. La DC non vuole venire a confronti che, stiano o no, veramente di salvezza per l'Italia. Eppure questi toni accesi di rifiuto noi li abbiamo sentiti anche nella campagna elettorale per le amministrative. Poi, ad elezioni avvenute, a voti scontati, la DC non ha potuto fare a meno di misurarsi con gli elettori e con i comunisti. Il governo di intesa democratica della Regione Marche ne è un esempio».

«E' dunque alle masse popolari che la nostra proposta è rivolta, ha detto ancora Verdini, perché insieme si avvii un processo che ci faccia superare l'attuale momento di disgregazione. Il rischio di ingovernabilità, di cui parla la DC in caso di avanzata del nostro partito, sta invece proprio nel non cambiare questo stato di cose».

«Naturalmente, noi comunisti, ha concluso Verdini, pur consapevoli degli alti consensi che vengono alla nostra proposta, non dobbiamo lasciare nulla di intentato al piano delle iniziative in questa campagna elettorale; dobbiamo mobilitarci ancora di più, discutere, confrontarci, lavorare capillarmente, impegnarci sezione per sezione, giorno per giorno, senza risparmio lavoro e sacrificio, per conquistare altri elettori in questo colloquio elettorale molto importante, per conquistare più consenso, per lavorare sempre più uniti e meglio sulla via del socialismo nel nostro paese».

Nuove adesioni all'appello per il voto al PCI

Altri intellettuali, docenti universitari e personaggi del mondo culturale hanno sottoscritto l'appello per il voto al PCI nelle prossime elezioni. Dopo le adesioni di Paolo Volponi, Libero Bigiaretti, Giò Pomodoro, Valeriano Trubbiani, Glauco Mauri, Giorgio Puà ed altri — di cui abbiamo già dato notizia — registriamo oggi altri importanti impegni. Hanno sottoscritto l'appello in ordine di adesione:

Bruno Fanesi, pittore; Libero Ferretti, pittore; Maria Lucchetti, ricercatore INRCA Ancona; Piero Galante, docente universitario Ancona; Tomino Curri, docente universitario Urbino; Girolamo Di Vanna, docente universitario Urbino; Maria Colantonio, docente universitaria Urbino; Gianni Schiavardi, docente universitario Urbino; Alba Tomini, docente universitaria Urbino; Renato Raffacelli, docente universitario Urbino; Mario Sbriccoli, docente universitario Macerata; Roberto Orena, docente universitario Macerata; Massimo Bruti, docente universitario Macerata; Gabriella Santonini, docente universitaria Macerata; Giorgio Pignotti, direttore Libreria Rinascita Ascoli Piceno; Luciano Alessandrini, chimico Cartiera Mondadori Ascoli Piceno; Antonio Bertolotto, architetto Ascoli Piceno; Ennio Angelini, fotografo d'arte; Paolo Bonetti, insegnante Liceo Scientifico Fano; Roberto Andreattini, docente Istituto Arte Ancona; Franco Ricci, neuropsichiatra Pesaro.

ASCOLI, 12

Mentre il fascista Almirante parlava in piazza del Popolo a poche persone e con uno schieramento delle forze dell'ordine in assetto di guerra, nella zona Filarmonica — il cuore del centro storico — un clima di estrema serenità e familiarità il presidente del Consiglio regionale Bastianelli e il vicepresidente della Provincia Menzietti parlavano con i cittadini ascolani dei loro problemi e di come l'ente locale e la Regione possano risolverli.

Come nel corso del dibattito, il presidente Bastianelli ha spiegato il significato dell'intesa politica raggiunta alla Regione: «Questa intesa, che vede al governo della Marche tutte le forze democratiche è stata possibile solo all'indomani del 15 giugno quando cioè la volontà popolare ha messo alle strette la DC spingendola ad un atteggiamento diverso nei confronti dei comunisti».

La DC sostiene che se i comunisti andassero al governo avrebbero un processo irreversibile e che il PCI eserciterebbe una funzione egemonica rispetto agli altri partiti. «E' questa, noi rispondiamo, paura di perdere quei grossi privilegi che gli hanno permesso di fare i propri interessi. Dicono che il PCI non ha da perdere: ma non sanno che il PCI non ha da perdere i suoi stessi interessi e i propri interessi. Dicono che la DC è la prima a non esserlo. E' democratico lo stato in cui, ad esempio, la DC ha ridotto l'agricoltura?

«Sì, a pochi mesi dal proprio insediamento, con un forte impegno e con una forte azione unitaria in direzione degli altri partiti democratici è riuscita ad ottenere grossi risultati: una legge che stanziava un miliardo per l'assistenza ai senzatetto; oltre tre miliardi per il risanamento delle case terremotate e un miliardo per i mutui a tasso agevolato.

Come nel corso del dibattito, il presidente Bastianelli ha spiegato il significato dell'intesa politica raggiunta alla Regione: «Questa intesa, che vede al governo della Marche tutte le forze democratiche è stata possibile solo all'indomani del 15 giugno quando cioè la volontà popolare ha messo alle strette la DC spingendola ad un atteggiamento diverso nei confronti dei comunisti».

La DC sostiene che se i comunisti andassero al governo avrebbero un processo irreversibile e che il PCI eserciterebbe una funzione egemonica rispetto agli altri partiti. «E' questa, noi rispondiamo, paura di perdere quei grossi privilegi che gli hanno permesso di fare i propri interessi. Dicono che il PCI non ha da perdere: ma non sanno che il PCI non ha da perdere i suoi stessi interessi e i propri interessi. Dicono che la DC è la prima a non esserlo. E' democratico lo stato in cui, ad esempio, la DC ha ridotto l'agricoltura?

Incontro ad Ancona tra il Comitato di coordinamento del sindacato di PS e Consigli di fabbrica

Al termine dell'incontro il Comitato di coordinamento ha illustrato le iniziative che saranno assunte nelle prossime settimane ed in particolare la convocazione di una tavola rotonda, nonché la richiesta di un incontro con il questore di Ancona per esaminare la realizzazione dell'orario unico e l'apertura di un ufficio in locali che saranno messi a disposizione dalla Federazione. Infine, il Comitato, ha rivolto un appello a tutti i lavoratori a collaborare con le forze di polizia affinché questo momento delicato della vita nazionale si svolga nel massimo ordine e nel rispetto della dialettica democratica e delle leggi dello Stato.

Sulla prima azione sindacale che il Comitato promuoverà, quanto prima — quella cioè dell'orario unico per i dipendenti della PS — c'è da dire che essa potrà essere portata a successo solo se tutti i poliziotti della questura di Ancona saranno adibiti ai servizi d'istituto. Questo nodo — sostengono i sindacalisti — deve essere sciolto dagli organismi dirigenti i

ANCONA, 12

La giunta regionale, su indicazione della conferenza dei capigruppo consiliari, ha invitato i comunisti di assistenza ed organizzazione che contribuiscono a favore degli emigrati ad adottare tutte le iniziative idonee a garantire agli emigrati il rientro in Italia per le elezioni.

Poiché la legge regionale n. 875 prevede anche la finalità per l'esercizio del voto, la giunta esaminerà le domande di contributo avanzate dagli enti e dalle organizzazioni, le soddisferà nei limiti delle disponibilità di bilancio e dei programmi di intervento previsti dalla legge stessa.

La giunta ha proposto l'utilizzo della legge n. 875 anche l'imporzione della somma, che potrebbe oscillare dalle 10 alle 20 mila lire pro persona, seconda del luogo di provenienza.

Iniziativa della Giunta regionale per il ritorno dei lavoratori

La giunta regionale, su indicazione della conferenza dei capigruppo consiliari, ha invitato i comunisti di assistenza ed organizzazione che contribuiscono a favore degli emigrati ad adottare tutte le iniziative idonee a garantire agli emigrati il rientro in Italia per le elezioni.

Poiché la legge regionale n. 875 prevede anche la finalità per l'esercizio del voto, la giunta esaminerà le domande di contributo avanzate dagli enti e dalle organizzazioni, le soddisferà nei limiti delle disponibilità di bilancio e dei programmi di intervento previsti dalla legge stessa.

La giunta ha proposto l'utilizzo della legge n. 875 anche l'imporzione della somma, che potrebbe oscillare dalle 10 alle 20 mila lire pro persona, seconda del luogo di provenienza.

PESARO, 12

«Siamo perfettamente al corrente della situazione politica ed economica italiana, facciamo anche qua un'intensa attività politica per contribuire a migliorare le cose nel nostro Paese, e proprio per questo torneremo in massa, come non mai prima d'ora, a votare, per cambiare». E questa l'opinione che esprimono unanimemente i lavoratori marchigiani nei vari incontri che anche in questi giorni hanno con i rappresentanti del nostro partito.

Gli emigrati marchigiani (9mila circa, oltre 2mila della sola provincia di Pesaro e Urbino) lavorano per lo più in Svizzera, Germania e Lussemburgo.

Le iniziative promosse dalle Federazioni provinciali comuniste delle Marche si sono ovviamente intensificate in questo periodo, ma rappresentano il prosieguo di una azione che dura da anni e anni. In tutto questo tempo il Partito comunista ha lavorato in profondità, con tenacia e senza sosta. Dirigenti comunisti sono presenti in continuazione fra i nostri lavoratori tenendo in continuazione fra i nostri lavoratori tenendo assemblee, riunioni, attività. Sempre più numerose e grandi le feste dell'Unità, momento di impegno politico, ma anche di ritrovo e svago per tanti nostri connazionali, che vivono all'estero per noi aver potuto realizzare nei loro paesi l'elementare diritto di lavorare.

Due sono i risultati più salienti di questa capillare ininterrotta attività, promossa e sostenuta con grande sacrificio e consapevolezza da militanti e attivisti del nostro partito. Le crescite, innanzi tutto, della coscienza politica di ognuno; e proprio connessa a questa crescita è la ferma volontà di tornare il 20 giugno per contribuire a decidere in un momento così importante della vita del Paese.

Questa maggior consapevolezza politica si collega strettamente alla acutezza dei problemi che i nostri lavoratori all'estero debbono affrontare ogni giorno: le discriminazioni, i licenziamenti, la carenza di strutture sociali, le riduzioni di salari (come è recentemente avvenuto in Svizzera).

L'altro risultato dell'azione politica del nostro partito è lo sviluppo eccezionale che negli ultimi tempi ha caratterizzato il movimento democratico organizzato: attraverso il potenziamento delle strutture di partito (nuove sezioni comuniste e fortissimo reclutamento di iscritti), la costituzione di comitati unitari e quella dell'organizzazione degli emigrati marchigiani.

La tensione politica si è manifestata materialmente nella presenza, là dove il PCI ha organizzato incontri e riunioni, di centinaia di migliaia di copie — del segretario generale del Partito, compagno Berlinguer.

I nostri compagni stanno effettuando in questi giorni uno sforzo massiccio di organizzazione per predisporre tutti i mezzi di trasporto necessari a soddisfare ogni richiesta. Sono stati già prenotati numerosi treni e decine e deci-

Lettera di un compagno emigrato all'Unità

«Hanno obbligato milioni di persone ad abbandonare le loro case e andare per il mondo e una volta lontani ci hanno dimenticato: parole, solo parole. Le promesse che hanno fatto un anno fa, alla Conferenza dell'emigrazione, sono state promesse e i problemi della scuola sono rimasti problemi. Adesso poi con la crisi economica tutto è diventato più difficile e abbiamo davvero bisogno di avere presto un governo serio e onesto che sia rispettato anche all'estero e che faccia rispettare noi emigrati».

«Avrei tante cose da dire a tutti e, non potendo venire, vi scrivo perché tutti sappiano che devono andranno a votare devono pensare anche a noi emigrati lontani e vicino con la DC e per il Partito comunista. Il partito dei lavoratori che ha sempre combattuto per gli emigrati e per i loro diritti».

Incontro ad Ancona tra il Comitato di coordinamento del sindacato di PS e Consigli di fabbrica

Più stretti i legami con i lavoratori

Un incontro è avvenuto in Ancona tra il Comitato di coordinamento provinciale del sindacato di Polizia ed i rappresentanti dei Consigli di fabbrica dei complessi più importanti della provincia, tra cui: Cantiere navale, ferrovieri, tubificio «Marziani», Ospedale regionale «Umberto I», aziende Angelini, Enel, ed altre. Erano presenti anche i membri della Segreteria provinciale della Federazione CGIL, CISL e UIL.

L'incontro segue quello avvenuto nel mese di marzo che diede vita al Comitato di coordinamento Polizia, ed è il risultato di un'azione volta a sensibilizzare l'opinione pubblica e soprattutto i lavoratori di tutti i settori, su un problema che i poliziotti stanno portando avanti in tutta Italia. Tutti i lavoratori delle fabbriche — presenti hanno espresso ai poliziotti la solidarietà del movimento dei lavoratori e insieme hanno esaminato i problemi relativi al servizio ed all'ordinamento attuale del Corpo di PS e quelli più generali del Paese.

quali, avvalendosi delle leggi (ultima, la n. 233 del 11.8.74) e modificando il sistema in atto, potrebbe utilizzare meglio almeno quattro quinti dell'attuale personale in servizio, anziché un quinto come già sta avvenendo ora. Non abbiamo i dati precisi, ma si sa che su circa 250 uomini, soltanto una quarantina svolgono servizi di vigilanza e repressione, tutti gli altri vengono utilizzati: nella maniera più diversa, fuorché quella a cui sono chiamati.

Il Comitato di coordinamento ha desiderato questo incontro con gli altri lavoratori, per far conoscere dai vari comitati istituzionali: il Corpo di Polizia e le richieste di prospettiva ed immediate che intende portare avanti. A prescindere dalle particolarità del movimento, come prima richiesta, pone la smilitarizzazione del Corpo, il suo riordino e la sindacalizzazione di tutto il personale addetto. Questo momento — si sostiene — non nasconde altre finalità: se non quelle di un migliore

te razionale impiego della forza in servizio, sia in campo nazionale, sia provinciale, per assicurare un più efficiente servizio di prevenzione e protezione dei cittadini di fronte alla delinquenza comune e politica. E tutto ciò potrà avvenire restituendo agli appartenenti al Corpo la dignità e la natura delle loro funzioni, sinora volutamente soffocate.

Il ministero dell'Interno — hanno detto i poliziotti — per arginare questa nostra azione democratica ha creato i cosiddetti «comitati di rappresentanza» che vanno ad affiancarsi a determinati sindacati militari (SINAM e EURONIM) di cui nessuno ha contestato la legittimità. Queste organizzazioni lasciano molto spazio ad ogni tipo di critica, sia sotto l'aspetto organizzativo (molto vicino al corporativismo), sia sulle prospettive reali di cambiamenti che dette organizzazioni offrono ai propri sostenitori. Evidentemente, sostengono i poliziotti, tutto ciò viene creato per dividere i lavoratori della polizia e per met-

GRANDIOSA ESPOSIZIONE PERMANENTE ARREDAMENTI ORIGINALI SPAGNOLI

Muebles, Castellanos, D'Ortesana, Madrid

dai fratelli BADALONI

ANCONA
CORSO CARLO ALBERTO, 10 41
TEL. 85.318 - 85.319

al SUPERCINEMA COPPI di ANCONA

Quando il cinema si veste di provocazione

Questo film vi farà arrabbiare! Vi provocherà! Vi angoscierà! Vi disturberà!

Calamo

di PAOLA MONTENERO

RAFFAELLE CURI, LORENZO PIANI, ALDO RECCANI, PAOLA SENATORE

un film di MASSIMO PIRRI

Severamente vietato ai minori di 18 anni

ANDIAMO AI FESTIVAL DELL'UNITA' DELLE MARCHE

ad ascoltare le ballate ed i momenti comici della COOPERATIVA DEL TEATRO CLUB RIGORISTA

Indirizzi: PESARO - Via Petrucci 56; Tel. 0721/40154
BOLOGNA - Via Petroni 9; Tel. 051/27616